

An abstract painting featuring thick, textured brushstrokes in shades of blue, teal, and gold. The composition is dominated by horizontal, wavy bands of color, with a prominent, curved, golden-brown shape in the upper left quadrant. The overall effect is one of dynamic movement and rich, layered color.

**GRAZIELLA ZANABONI**

*percorso d'artista*





Mostra antologica  
19 maggio 3 giugno 2012  
Palazzo Calderara  
*Sede del Municipio*  
Vanzago

**GRAZIELLA ZANABONI**

*percorso d'artista*

*a cura di*



**Comune di Vanzago**  
**Assessorato alla Cultura**

*con il patrocinio di*



**Regione Lombardia**



**Provincia  
di Milano**

Era il 1978 quando Graziella Zanaboni realizzò a Vanzago la mostra “Ieri Vanzago oggi” con l’esposizione di disegni a china e quadri a olio dei vecchi cortili insieme a fotografie e filmati sulla vita del paese.

Il suo “percorso d’artista” era già iniziato, con la sua prima personale tenutasi a Milano nel 1976.

Un percorso senza più confini e che ha portato Graziella Zanaboni ad ottenere apprezzamenti e riconoscimenti in Italia ma anche in Germania, Giappone e negli Stati Uniti.

Un percorso caratterizzato da una appassionata e determinata voglia di ricercare, attraverso un continuo cammino per esplorare strade nuove.

La ricerca, il cammino e l’esplorazione caratterizzano il suo progetto artistico che si mescola fortemente con la vita della nostra comunità.

La scultura collocata in Piazza “Oasi di Pace”, la realizzazione del Premio Calderara nell’anno della sua istituzione, il campanile per la chiesa di San Tomaso a Valdarenne e le vetrate sacre per il Santuario sono alcuni dei segni lasciati a Vanzago nel percorso artistico di Graziella Zanaboni.

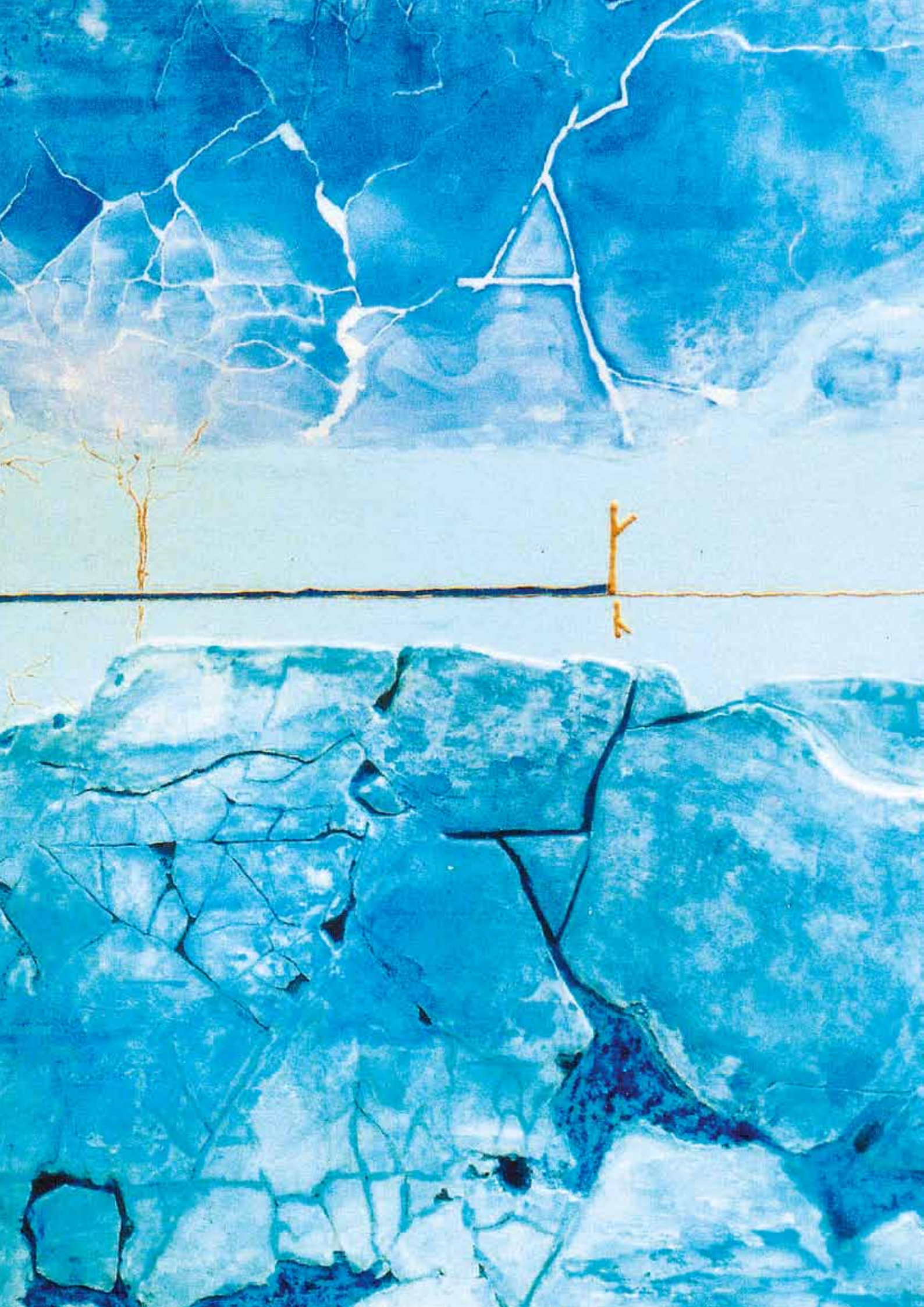
L’antologica che ospiteremo a Palazzo Calderara permetterà a quanti ancora non conoscono la sua arte di apprezzarla e, a chi invece già conosce Graziella Zanaboni, offrirà lo spazio per approfondire l’evoluzione del suo percorso artistico da sempre intrecciato con l’evoluzione della società, con i suoi cambiamenti e le sue trasformazioni.

Per l’Amministrazione Comunale che ospita questa rassegna e realizza questa pubblicazione è un’occasione gradita per ringraziare Graziella Zanaboni per il suo impegno, per la sua passione artistica e per il suo legame che ha sempre voluto mantenere con la nostra comunità.

Auguriamo infine la nascita di nuove espressioni che andranno ad arricchire e a far proseguire il “percorso d’artista” e il suo intreccio con il mondo, con la società, con Vanzago e con i vanzaghesei.

**Roberto Nava**  
Sindaco

**Alice Gritti**  
Assessora alla Cultura



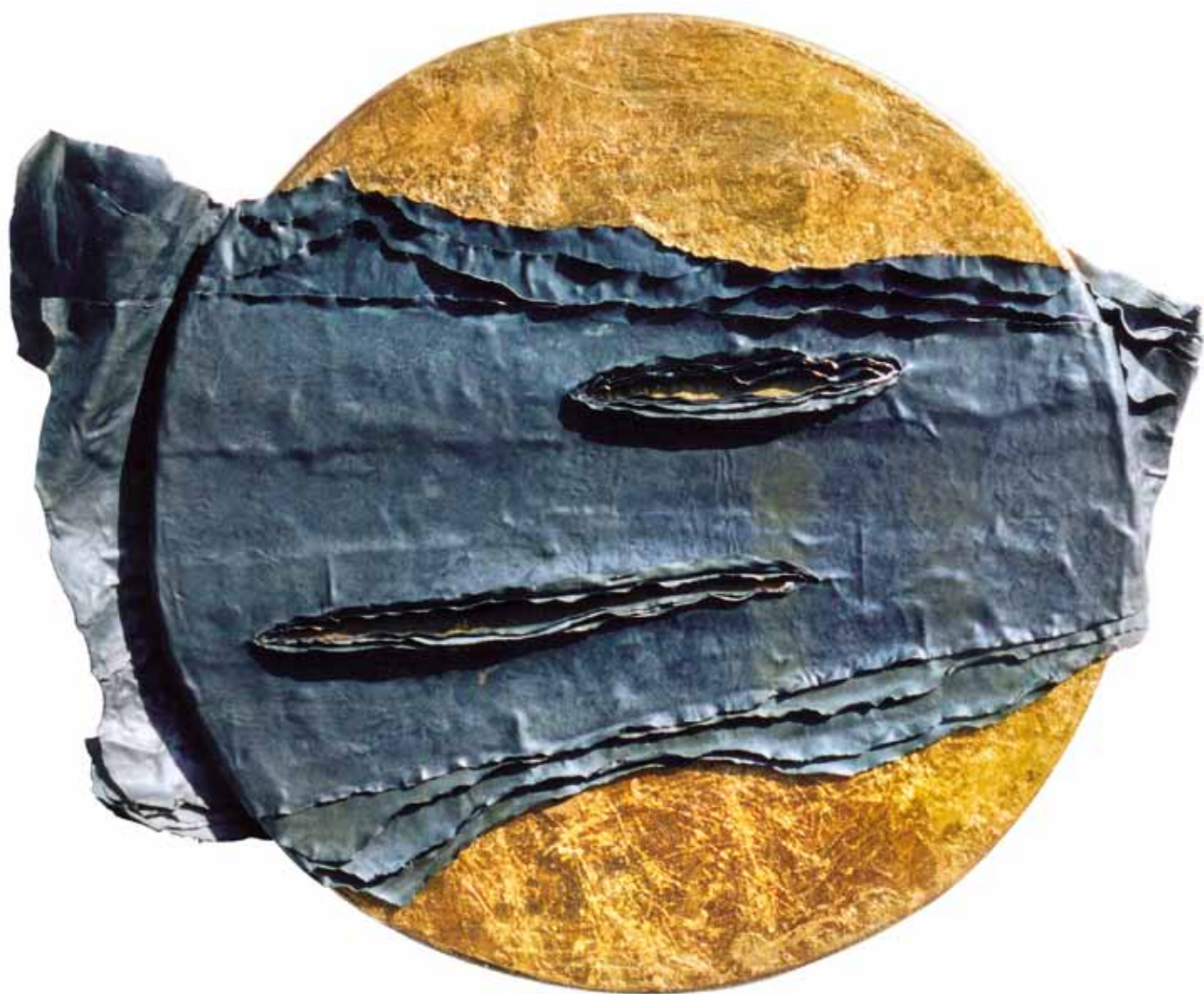
# LUCE E OMBRA TRA CIELO E TERRA

'linee dell'orizzonte'

opere dal 2010 al 2003

*Il desiderio del trascendente  
mi ha fatto realizzare le opere  
"Luce e ombra" e  
"La linea dell'orizzonte".  
L'orizzonte è dove viviamo noi  
"tra cielo e terra".  
Solo chi sa "vedere" può apprezzare  
La Bellezza infinita del Creato.*

Graziella Zanaboni, 2012



Equinozio: tra luce e ombra l'abbraccio delle tenebre - 2003  
legno, oro e piombo cm 44 Ø, piombo cm 55



## Segnali dall'Universo

“L'arte nuova prende i suoi elementi dalla Natura.

L'esistenza, la natura, la materia sono una perfetta unità.

Si sviluppano nel tempo e nello spazio...”

Così si esprimeva Lucio Fontana nel “Manifesto Blanco” (1946) inseguendo l'esigenza assoluta di andare “oltre” il visibile, il riconoscibile.

La materia contiene in sé tutto il potenziale espressivo, diventa energia, travalica la concezione spaziale tradizionale.

Nei più recenti lavori di Graziella Zanaboni – le sequenze “Luce e ombra”, “Linee d'orizzonte”, “Tra cielo e terra” – la superficie pittorica non riproduce solo lo spazio della rappresentazione, bensì lo costruisce in termini concreti.

È il luogo delle interazioni eterogenee tra materiali spesso utilizzati dall'artista, quando cattura stucco, polveri d'affresco, sabbia, la lucentezza dell'oro, ma anche legno, piombo, per interpretare in consistenze dalla duttilità fortemente espressiva la visione, mai azzerata nella non-forma.

Presenze/assenze. Labile il confine figurazione/astrazione.

Il mistero dell'indicibile.

La trama e il colore della materia, su cui trascorrono accensioni timbriche o rarefazioni cromatiche carpite dalla Natura, inducono a svincolarsi dall'immagine rappresentata per fantasticare sulla vita, sull'universo, sull'esistenza ultraterrena.

Sono da cogliere, comunque, “leitmotiv” pittorici dal raffinato senso plastico, di coinvolgente immediatezza visuale, per via dei segnali coloristici scorrevoli allo sguardo.

Ma Graziella, artista di provata perizia, innerva la composizione con quella sua resa materica vibrante, vissuta in contrasti di luce ben meditati e in abbreviature di ombre intense, in cui ricercare l'emotività interiorizzata in una personale compostezza.

Sempre convincente è l'accento persistente della sperimentazione, mai finita, su materia e colore, mai disgiunta da una intonazione intimista, coerente, appartata, passata attraverso stagioni diverse, maturata in parallelo tra arte e vita.

Se la Natura ricorre chiarificatrice nei titoli delle opere, nondimeno la mutevolezza visionaria proietta l'opera nella dimensione spirituale, sublimando in essa il mistero dell'esistere affidato a interiorizzazioni slegate da ogni contingenza.

Fabrizia Buzio Negri

*Il desiderio del trascendente  
mi ha fatto realizzare le opere  
“Luce e ombra” e “La linea dell’orizzonte”.  
L’orizzonte è dove viviamo noi  
“tra cielo e terra”.  
Solo chi sa “vedere” può apprezzare  
la Bellezza infinita del Creato. (2012)*

*Il momento creativo è uno spazio  
è un percorso di conoscenza  
di silenzi, di meditazioni.  
È un lungo lavoro di scelte  
di ricerca, di riflessione.  
Considero il mio agire artistico  
come momento di salvezza individuale  
non per fuggire la realtà  
ma per comprenderla più profondamente. (2001)*

*Nel silenzio del bosco ricerco il Nord.  
Una piccola traccia di muschio è la via.  
Occorre riconquistare le facoltà dei sensi  
non per il gusto di ammirare  
ma per quello di riconoscere.  
Non esiste né la luce né l’ombra  
ma il loro rapporto costante.  
Non si può conoscere  
che per contrasto o per confronto. (1993)*

*In spazi regolari come il quadrato  
si muovono solchi e rilievi irregolari.  
Piccole differenze, sfumature che  
con semplicità, vogliono creare  
quella suggestione evocatrice  
della memoria e dell’immaginario  
interiore. (1993)*

*Smaterializzare il reale e fermare  
“le piccole differenze”  
quasi impercettibili verso nuovi equilibri,  
relazioni, rapporti. (1992)*

Graziella Zanaboni



**Luce e ombre – 2003**  
gesso e piombo su tela cm 80x80



Linea d'orizzonte: imagina – 2004  
tela gessata con rilievi in oro cm 90x90



Luce e ombra: passaggi – 2003  
gesso, ottone e oro su tela cm 90x90



L'ombra della luna – 2007  
tecnica mista su tela cm 90x90



**Linea d'orizzonte: il passaggio – 2003**  
tecnica mista con minisfere in acciaio inox cm 90x90



Luci sull'acqua – 2004  
gesso, colori a olio su tavola cm 90x90





**Luce e ombra: aurora – 2003**  
gesso, polveri d'affresco e resine su tavola cm 80x80



**Il passato – 2004**  
gesso, colori a olio e polveri d'affresco su tavola cm 90x90



**Tempesta all'orizzonte – 2004**  
gesso, polveri d'affresco, oro su tavola cm 90x90



**Miraggio all'orizzonte – 2004**  
gesso, stucco, resine, colori a olio su tavola cm 90x90



**Linea d'orizzonte: il bacio della luna – 2004**  
gesso, polveri d'affresco, oro, colori a olio su tavola cm 90x90



**Aggregazione/Dispersione – 2003**  
gesso, colori a olio, minisfere in acciaio inox su tavola cm 70 Ø



**Immagina: effetto onda – 2004**  
gesso, polveri d'affresco su tavola cm 80x80



Linea d'orizzonte: pensiero illuminato – 2008  
tecnica mista su tela cm 90x90





Equinozio d'autunno: madre terra e ci sarà sempre una primavera – 2003  
legno, piombo, chiodi, oro su tavola Ø cm 80



**La gioia – 2010**  
tecnica mista su tela cm 80x80



La luce che illumina – 2010  
tecnica mista su tela cm 80x80

## L'aquilone pronto a partire

*Ancorato a terra con il suo filo  
magicamente trasforma  
il suo pesante tronco di piombo  
in un più grande sedile....  
...trasparente .....*  
*...le nostre mani lo accarezzano  
mentre inizia la sua salita...  
pronto a ondeggiare nell'aria...  
...a sentire il profumo del sole...  
... e le carezze del vento...*

Graziella Zanaboni, 2006



**L'aquilone pronto a partire – 2006**  
Mostra "C'è un posto per tutti" – Sedia d'artista  
Associazione "Volare Insieme" disabilità nel castanese

# MATERIA MEMORIA SPAZIO

La soglia del trascendente  
tra spazio certo e luoghi del mistero

opere dal 2011 al 1975

*Importante è il processo di formazione dell'immagine o dell'oggetto.  
L'opera è "unità" dell'idea creatrice e della sua materializzazione.*

**La materia** si trasforma, rigenerata e sublimata  
dalla creazione artistica e diventa simbolo.

*"La materia è essenza poetica": indubbio è quindi il mio interesse  
per i materiali. La materia è misto di pensieri e gesti, codifica quindi  
la storia nelle stratificazioni; è essenza di vissuto, di rapporti in  
nuovi equilibri in continuo mutare.*

**La memoria** è l'archivio dove sono registrati  
gli eventi del passato: i materiali hanno memoria.

**Lo spazio** ha la doppia valenza di luogo fittizio  
interno all'opera bidimensionale e di relazione fra opera e ambiente.

Graziella Zanaboni, 1982

## Alcune opere pubbliche



### Oasi di pace

Percorso comune nel dialogo

*L'opera si ispira a  
Neve' Shalom/Wahat al- Salam  
che significa Oasi di Pace.  
Un villaggio in Israele dove  
ebrei e palestinesi danno vita a  
una comunità bilingue e binazionale.  
Il cammino degli uni  
accanto agli altri è rappresentato  
dai due materiali:  
il ferro uno dei primi metalli  
usati dall'uomo  
e il plexiglas, materiale del XX secolo.  
Due materiali che seguono  
un percorso a spirale verso l'interno,  
dove arrivano a toccarsi,  
ma non si sovrappongono mai,  
per rispetto reciproco  
delle proprie identità.*

Graziella Zanaboni, 2004



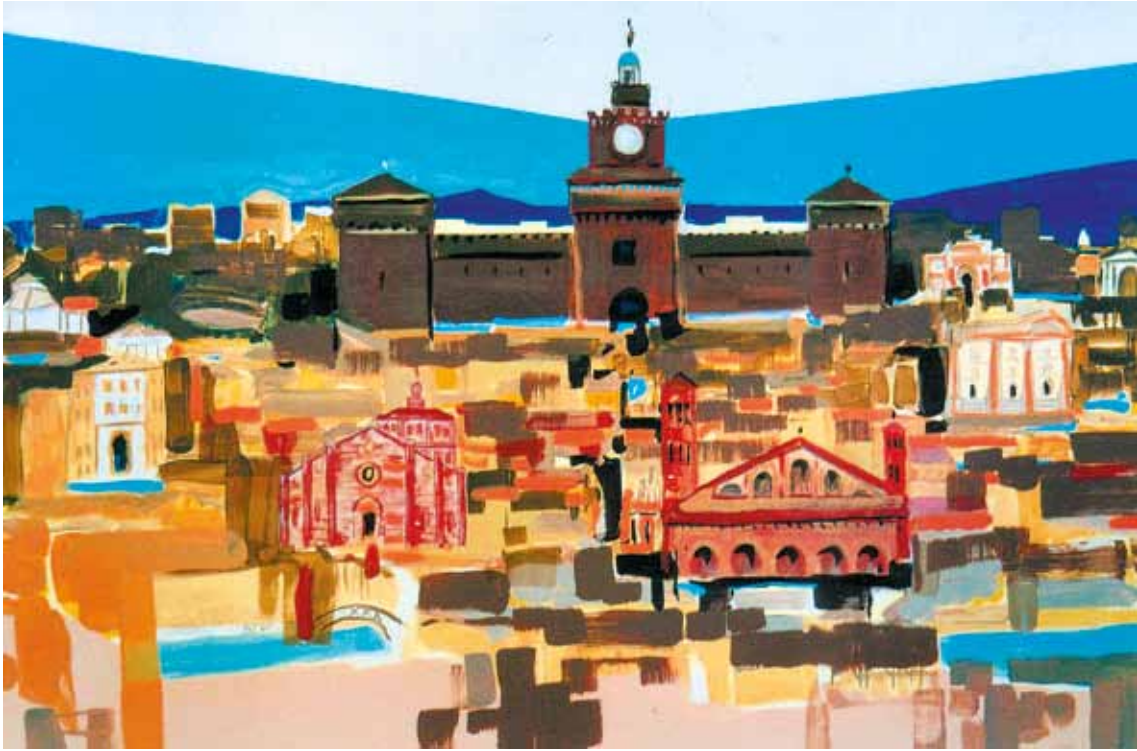
a sinistra  
Il campanile in acciaio inox chiesa S. Tomaso Valdarenne – 2008

a destra  
Vetrata a piombo sulla facciata della chiesa del Munastè – 2010



Dipinto murale: Meridiana ad est nell'ingresso della Boehringer dipinto murale – Monza1995





in alto  
Città di Milano: particolare del dipinto murale alla Boehringer – Monza 1996

in basso  
Graziella Zanaboni al lavoro alla Boehringer – Monza 1996

## Dal 1992 Il piombo



Installazione allo Spazio Guicciardini – Provincia di Milano – 2004



Elemento metallico che non rischiera.  
 Riportato in un esercizio inquietante sulle  
 superfici non più pittoriche.  
 Lavorato in profonde fessure, riconosciuto  
 in una oppressione disarmante  
 da forgiature profonde che lasciano  
 intravedere nodi e scompensi.  
 Mistero. Annullare le identità  
 per associare corrispondenze arcane.

F. Buzio Negri



in alto  
 Installazione Villa Pomini Castellanza, 2003

in basso  
 I quotidiani '24 ore'  
 piombo e giornali

## dal 1988 I dialoghi



*Smaterializzare il reale  
e fermare le piccole differenze  
quasi impercettibili verso nuovi  
equilibri relazioni rapporti.  
Le camicie raccontano la memoria.*

Graziella Zanaboni, 1988

Appaiono veri e propri  
crocevia di luoghi, momenti  
idee, memorie che si fanno  
interpreti di convergenze e  
divergenze.  
Nelle fiducia, nell'ingenuità,  
nelle speranza infinita.

F. Buzio Negri

**Dialoghi: complicità – 1991**  
piombo e camicia



in alto  
**Dialoghi: determinazione** – 1990  
camicie su tela cm 100x100

in basso  
**Dialogo** – 1992  
smalti su policarbonato cm 69x78

dal 1984 I frammenti



Installazione Collegio Cairoli a Pavia – 1984



*Con la serie I Frammenti ho cercato di occupare uno spazio reale attraverso la pittura: sono figure, colori, segni, su materiali trasparenti. La tecnica dei frammenti è pittura “a fresco” su organza inserita in strutture di plexiglas o vetro. La trasparenza dell’organza mostra il dipinto sui due lati e permette quindi di fare installazioni che occupano uno spazio.*

Graziella Zanaboni, 1984



in alto

a sinistra **Personale a Herne, Germania – 1985**

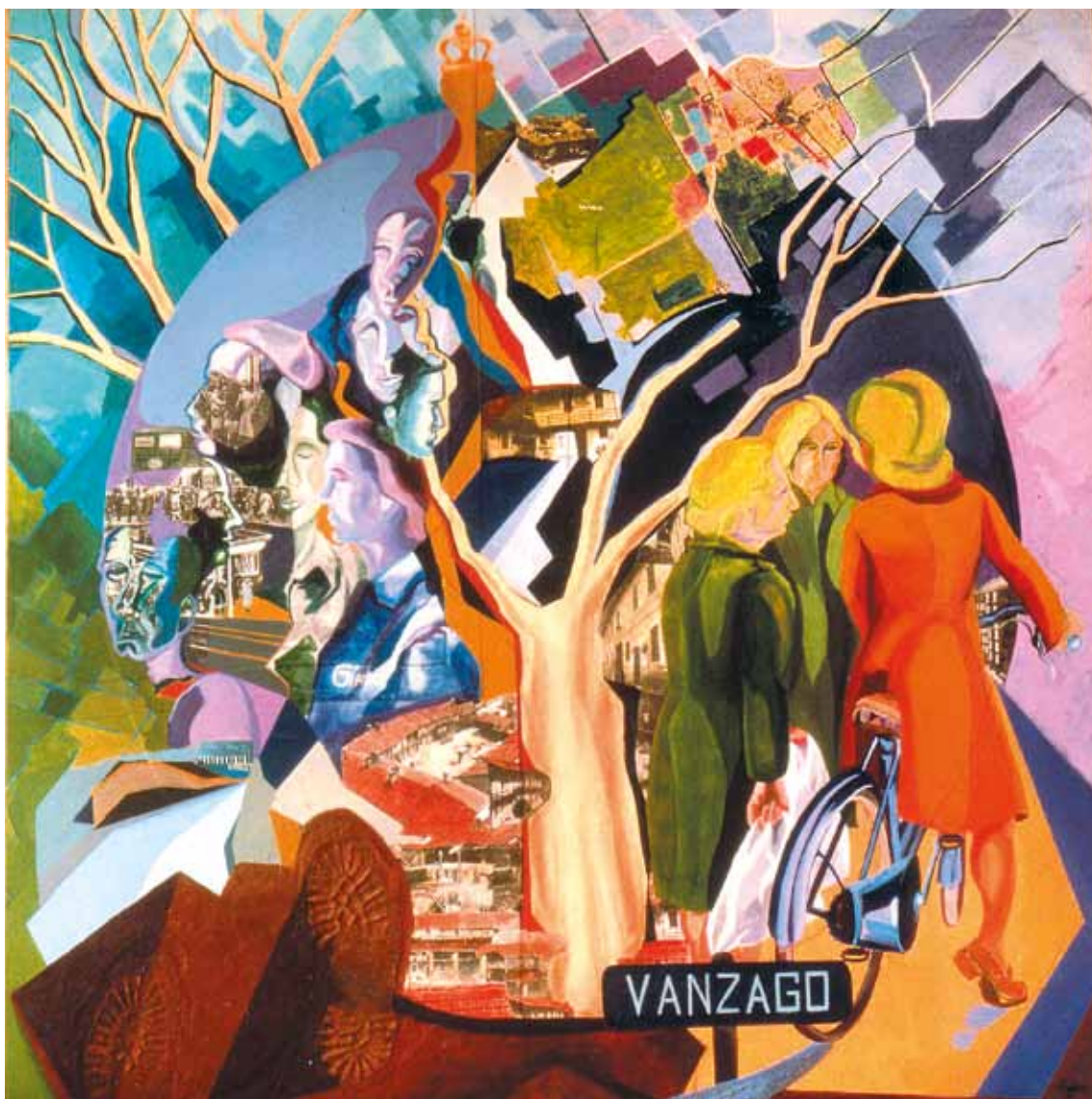
a destra **Installazione Studio Panigati – 1988**

in basso

a sinistra **Frammento: l’abbraccio – 1985**

a destra **Premio Calderara – 2005 e 2006**

## 1982 Vanzago il mio paese



*L'albero è la vita che continua, la sua crescita ne muta  
l'aspetto, ma le sue radici sono ancorate alle tradizioni.  
Al centro il campanile con i cortili.  
Dai contadini agli operai, ai pendolari.  
Lo spirito del paese soffia tra le strade e ci augura  
di vivere una buona vita di provincia.*

Graziella Zanaboni, 1982

**Vanzago – 1982**

pannello di legno multistrato tela fotografie sabbia



UN'ARTISTA DI PITTURA A VANZAGO

# Intervista a Graziella Zanaboni

Il primo quadro a 17 anni. Ho frequentato l'Accademia di Brera. Condivido uno studio a Milano con altre quattro artiste. Ho esposto alcuni miei lavori in Germania e negli Stati Uniti

*Graziella Zanaboni nel 1978 ha tenuto una mostra in Sala Consiliare del titolo «Ieri Vanzago oggi», un flash su Vanzago.*

*Esponeva disegni a china dei vecchi quadri e quadri ad olio e la mostra era arricchita da fotografie, videoregistrazioni di vecchi filmati sulla vita del paese realizzati da alcuni giovani e da una ricerca ecologica di una classe quinta elementare.*

*Ha tenuto un corso di pittura nelle attività parascolastiche ed ha realizzato un panofilo-collage su Vanzago che vediamo qui riprodotta.*

*E da vicino il recente corso di pittura per adulti e ragazzi presso il Centro La Civola.*



*Come sei entrata in questa dimensione, come hai iniziato ad esprimerti con la pittura?*

Il primo quadro a 17 anni con i colori regalati a mio fratello. Quando ho lasciato il lavoro per i figli ho sviluppato maggiormente questa passione. Non avendo cooperato a quadri per la casa, poiché quelli che piacevano a me non potevo permettermi, alle pareti c'erano i miei e un giorno alcuni amici mi hanno spinto a presentare dei lavori ed ho avuto dei risarcimenti. Qui è scattata la prima voglia: non dipingevo più solo per me stessa ma altri potevano partecipare al mio lavoro. Così sono entrata in questa nuova dimensione: la comunicazione attraverso le immagini, la materia e il colore, caratteristiche che hanno sempre dominato i miei lavori.

*Quale sviluppo hanno avuto queste caratteristiche?*

Affianco la mia pittura era definita di tipo impressionista, poi i collage, i filmati in acquatinta, fino al lavoro attuale, nel quale è entrata la dimensione spazio e la poetica del frammento. Frammento che non si



trasmonta, ma attraverso la composizione ed il gioco dei colori e della materia, dei rapporti di questi con lo spazio, imprimere e catturare piccole sensazioni, ritagli di ricordi e racconti, nella personalità o sociali filtrati soggettivamente.

*Quindi una pittura in continua evoluzione...*

Sì, ed è ancora più chiaro alla luce di altre due considerazioni: anzitutto il lavoro che esprime è inconfondibile da te, la seconda, che è motivazione e conseguenza al tempo stesso, viene deflata nell'atteggiamento di ricerca, costante e aperta che devi avere al fianco, se vuoi sempre riscoperti, capirti e rilassarti.

*Ed in questo cammino quanto ti ha dato l'Accademia?*

La scuola di Brera da lei diretta, in quanto sentivo che mancava qualcosa dal punto di vista professionale: mi ha permesso di acquisire tutto il bagaglio storico-attuale, attraverso lo studio della storia dell'arte e dei contemporanei, strumento necessario per la ricerca presente e futura. Ma la scuola sicuramente non ti dà la traccia del futuro. Da ultimo mi ha offerto la possibilità di conoscere altre persone come me, al-



tri artisti, professori e di ampliare così, con nuovi stimoli, la personale esperienza. Qui ho conosciuto anche le altre quattro artiste con le quali condivido uno studio a Milano.

*Parlaci un po' di questa esperienza.*

Siamo cinque e lavoriamo in questo spazio che abbiamo chiamato Studiologiche in Via Solferino a Milano. L'esperienza è nata dal bisogno umano di avere le nostre forze lavorative insieme. Siamo un gruppo di artiste molto diverse per tecniche espressive; ognuna sviluppa un discorso autonomo e personale.

*Questo non esclude momenti comuni: incontri, corsi di pittura, incontri con colleghi che ci permettono di riflettere sul nostro lavoro e su ciò che avviene nel mondo artistico contemporaneo.*

*Esperienze, ricerche, confronti, che ti hanno fatto conoscere realtà artistiche diverse da quella italiana?*

Sì, ho avuto questa possibilità andando a vedere mostre di artisti stranieri in Italia, sia esponendo i miei lavori in Germania e negli Stati Uniti. Ed oltre all'arricchimento ricevuto ho riportato da queste mie uscite, soprattutto in Germania, anche una nota curiosa: la diversa modalità di confronto con cui le gallerie assistono all'esposizione artistica. Infatti, a differenza di quanto accade in Italia, ho potuto verificare:

- una maggior affinità alle mostre, meno, anche in piccoli paesi;
- una facilità da parte di tutti le persone nel richiedere spiegazioni, nel discutere il lavoro proposto;
- una più articolata preparazione in campo artistico.

*A questo punto una domanda obbligatoria: quanto Vanzago ha favorito, aiutato o ostacolato la tua esperienza artistica?*

Vanzago ci sono nata, ho vissuto e vivo tuttora, quindi la crescita culturale è iniziata qui: non solo, tutto il bagaglio culturale è stato ed è costantemente in relazione, a confronto con questo paese. Ed è sempre da qui che ho mosso i primi passi nella ricerca artistica, e non posso che ritenere importante il legame con Vanzago.

In questo senso ho sempre dato la mia disponibilità collaborando con i mezzi di mia conoscenza - personale, tela, colori etc. - a iniziative che via via istituzioni o gruppi di persone hanno realizzato per recuperare e valorizzare le radici e le tradizioni di Vanzago, per leggere la realtà che cambia e da ultimo per offrire uno strumento ulteriore di comunicazione ed espressione.



*Quindi ci sembra che sottolinei l'importanza del tuo rapporto con Vanzago, con una qualificata disponibilità, offrendo le tue capacità, visto anche il corso di pittura da poco iniziato al Centro «La Civola» e da te gestito.*

Sì, questo il senso, perché credo che sia molto importante non chiudersi dietro il proprio lavoro, altrimenti rischia di esaurirsi.

*Cielo per ricordare cielo per pensare cielo per sognare cielo per sognare cielo per vedere L'acquilone antologia di gioie dolori sogni speranze*

*vola sul cielo e anche sotto il cielo accolta i messaggi che gli giungono attraverso la corda rossa Lo sguardo affascinato segue il filo rosso dove andrà l'acquilone trasparente lascia vedere il sole e vola felice anche dentro il mare.*

Graziella



## Scheda biografica e curriculum della pittrice

Nata a Vanzago (MI) nel 1947, vive a Milano, ha frequentato la scuola degli artisti dell'Accademia di Brera, espone dal 1977.

Graziella Zanaboni lavora a Vanzago in via Morastiano 17 tel. 9342791 e a Milano Studiologiche in via Solferino, 42 tel. 4555177.

**Mostre e premi**

- Conc. Int. «G. Bazzoli» di Cernusco 1975.

- Il «Ranegno» «Arte e non violenza»

Milano 1975.

- X Premio Naz. del Posere di Rho 1976.

- 3ª edizione del «Premio Bazzoli» 1976.

- I° Conc. Int. «Morandi» Belgio 1976.

- Premio Naz. di Pittura «Sever» 1977 (ottenendo il primo premio per l'espressionismo).

- Conc. Int. «Sever» 77 (ottenendo il 1° premio abs.).

- Il «Gallo d'Oro 77» di Abbiategras-

so premiata con Coppa del Comune di Sabbioneta.

- Estemporanea «E. Gola» Mondovio 1977 (Premio Acquisto).

- Mostra d'arte al Centro Artistico Culturale Perse.

- «Sever d'oro 76» al museo della scienza e della Tecnologia (1° premio per tendenza).

- «Mist Oscar» dell'AFA al Teatro Nuovo di Milano 1976.

- «Mostra mercato internazionale» di Erla (palazzo Elmer) 1976.

- Conc. «Mario Sironi» alla galleria Boccioni di via Beera.

**Mostre personali**

1977 - Milano - Galleria Sever

1977 - Moggi (Co) - Pro Loco

1978 - Vanzago - Ieri Vanzago oggi nella Sala Consiliare

1978 - Moggi (Co) - Pro Loco

1984 - Pavia - Università degli Studi Collegio Cairoli «Prima era...»

1985 - Horne (Germania) - Gall.

Schollbrockhaus

1985 - Milano - Via Turati, 30 (cons. D'ARS) «L'acquilone vola sul cielo e anche sotto il cielo»

1985 - Bologna - con il gruppo Studiologiche

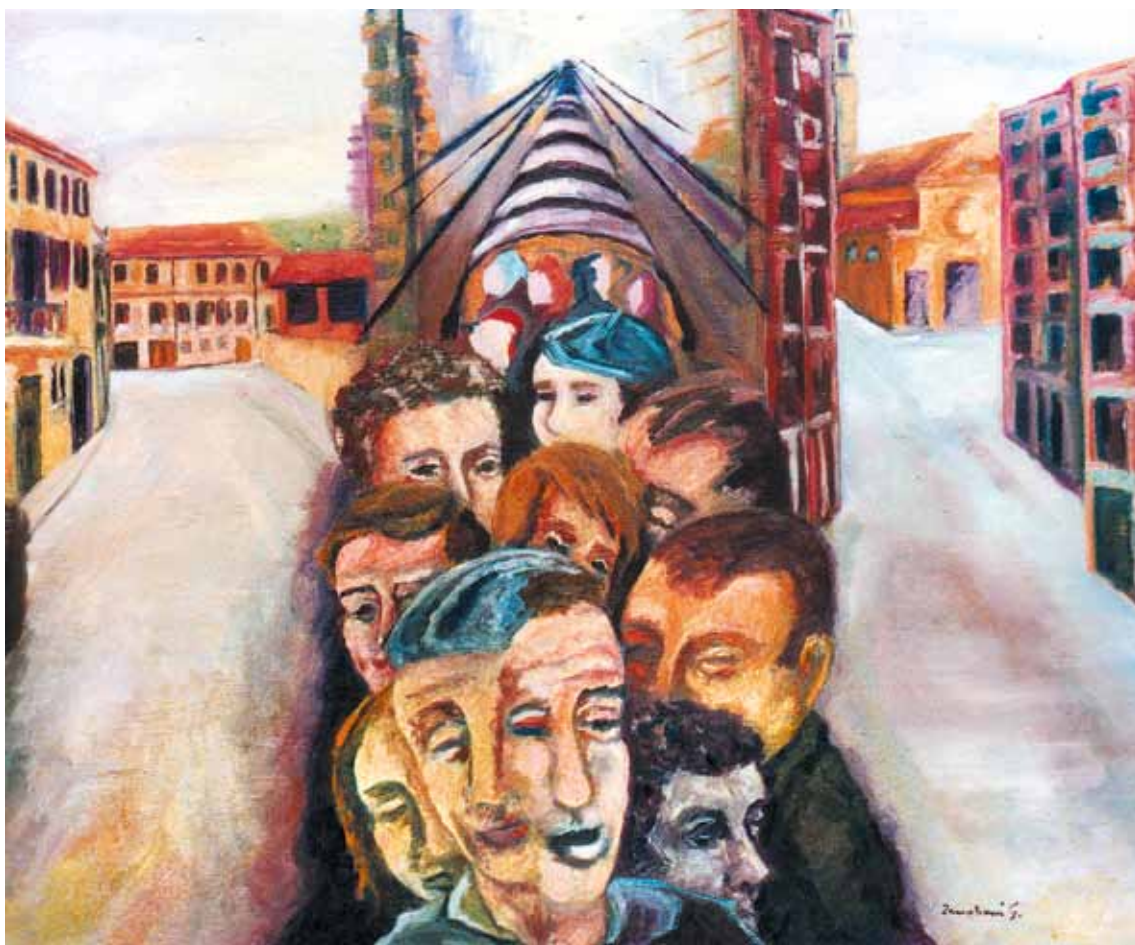
1985 - Brescia - «A proposito del cielo»

1985 - Bergamo - «A proposito del cielo»

1986 - Wuppertal (Germania) - Gall. C.B.B. Industrielle Figurenformen

1986 - New York - Concerning Sky

## 1978 Ieri Vanzago oggi



*Ogni pittore si sente legato alla sua città: io Vanzago non ho voluto proporlo con nostalgia ma ho fermato il tempo per poter cogliere quanto di nuovo sta sotto all'apparenza di un centro tranquillo.*

*Il passato serve quel tanto che basta per dare una ragione di chiarificazione e documentazione al problema dell'uomo di oggi. E' questa la tematica che cerco di esprimere con la pittura: i problemi dell'uomo d'oggi con il suo sforzo per liberarsi dall'alienante vivere consumistico...*

Graziella Zanaboni, 1978

**Il fenomeno pendolare a Vanzago – 1975**

olio su tela cm 60x70



in alto  
a sinistra **Vanzago il vecchio centro** – 1977  
olio su tela cm 50x40  
a destra **L'agricoltura: il mulino, Monasterolo, la cascina** – 1975  
chine acquarellate

in basso  
**I cortili** – 1975  
chine acquarellate

## Cenni critici

**Fabrizia Buzio Negri**

dal Catalogo della mostra antologica del 2003, Villa Pomini di Castellanza – Varese

### **La soglia del trascendente**

Tra spazio certo e luoghi del mistero

Graziella Zanaboni prende a lavorare nell'arte in una stagione molto significativa.

Gli Anni Settanta arrivano con il loro carico di assunti ideologici, immersi in forti contrasti sociali. In un clima segnato da dogmatismi e contestazioni, nel 1975 la Zanaboni inizia a muoversi pittoricamente entro una tensione personale e generale molto risentita, sintomatica dell'urgere di cambiamenti radicali.

La ricerca dell'artista, che si è diplomata alla Scuola degli Artefici di Brera, procede verso una propria connotazione, in una progettualità inquieta che sa esplorare la conflittualità del tempo per incanalarla nell'evento artistico. In tale allargata dimensione si deve leggere il grande pannello murale "Consultorio Donna".

E in questa ottica dialogano le opere della fine degli Anni Settanta, tra "Corpo e Anima": un procedere che si avvale dell'introduzione di cerniere sulle tele, a svelare, forse, più il corpo della segreta interiorità.

Una ricerca molto vitale, dunque, in un fare arte che procede consapevolmente nell'Ottanta con il supporto della tecnica del 'collage' entro quei drammatici "Frammenti-Donna", tanto interroganti, nelle strutture compositive dense di precarietà, da indurre situazioni di emozione più mentale che fisica. La tecnica personalissima, coltivata con sapienza nell'ambito del progetto tematico, testimonia una costante riflessione sul 'medium' espressivo. L'organza, materia lieve su cui dipingere figure femminili, lascia trapassare alla superficie sottostante impronte, raccolte su fogli. E questi "Frammenti" possiedono una valenza ben diversa che va oltre l'inusualità della tecnica: entrano in rapporto con il tempo e con la storia, enfatizzano o minimizzano la presenza femminile. Procedono, insomma, "work in progress", al di là dell'esercizio di riflessione pittorica, non lasciando una definizione completa della figura, nell'ansia cognitiva dell'indeterminatezza dell'esistere. Sembra impossibile stabilire i confini di quella sua progettualità estrema sulla condizione etica dell'agire, tra le certezze del fare e l'invisibile tensione derivata dalle incertezze del vivere. Transito e divenire. Provvisorietà nella sintesi visiva, che trascende il senso comune del reale per introdursi in territori non omologati e non omologabili.

I "Dialoghi" che l'artista inizia a tessere dal 1988, si avvalgono di elementi costanti fino al '93, contaminazione della pittura con il pensiero. Insofferente davanti alle terminologie critiche definitorie, la Zanaboni sembra volersi dedicare alla pittura – olio, tecniche miste – senza nulla nascondere delle implicazioni autobiografiche, amplificando in modo viscerale la soglia del mistero esistenziale, dove transitano il progetto e l'incognito.

I "Dialoghi" appaiono veri e propri crocevia di luoghi, momenti, idee, memorie, che si fanno interpreti di convergenze e divergenze. Nella fiducia, nell'ingenuità, nella speranza infinita. Per offrire significazioni di una pluralità esclusiva, non omologata dalla banalità.

Dai pannelli in plexiglas che imprigionano fuggevoli presenze si passa ai 'collage' di camicie usate, fino alle impronte di gesso penetrate dai pigmenti colorati.

L'attimo fuggente, nella tessitura di immagini e parole, si sottintende nei cromatismi che sfaldano le forme. Il richiamo è forte, nell'addensarsi di una peculiarità di arte che sceglie una via ardua, inventariando i tanti possibili contatti con la realtà in un rapportarsi interiore, mai superficiale.

All'improvviso, le categorie del tempo e dello spazio si annullano, in una temperie di materiali che svelano un momento fondamentale della sperimentazione.

Il piombo. Elemento metallico, che non rischiera. Riportato in un esercizio inquietante sulle superfici non più pittoriche. Lavorato in profonde fessure, riconosciuto in una oppressione disarmante da forgiature profonde che lasciano intravedere nodi e scompensi. Abbinato a giornali obsoleti in una sequenzialità alternata che rilancia desuete prospettive della visione.

Mistero. Annullare le identità, per associare corrispondenze arcane.

Graziella non ama fermarsi nel processo di esplorazione, che sente incompleto e, proprio per questo, passibile di rinnovamenti che portino scompigli nella fissità improponibile alla sua mente, sempre allertata ad avvertire richiami nuovi. Infaticabile Graziella.

Si incontrano le "Tensioni oblique": regolari-irregolari, così le descrive.

Negli sconfinamenti verso la non-forma. Nella trasformazione verso la tridimensionalità, che compare nei sostegni delle opere, pronte ad appropriarsi dello spazio circostante per offrire una valenza architettonica alla pittura, ormai contaminata dalla volontà di 'uscire' dalla delimitazione della superficie piana.

Arriva la serie degli Alberi, in un naturalismo in cui si rinvengono presenze visionarie. Nella metafora del colore – un blu molto agguerrito – "L'albero dorato" lascia interagire l'interrogativo dell'essere con il suo doppio, intervallato da una riga sottile, come un pensiero che si sta sfaldando.

E il polimaterico "La luna in gabbia" amplifica lo stupore, in un processo di sintesi esemplarmente semplificato.

Coraggio e consapevolezza. Per un invito a transitare verso il mistero profondo delle tante ipotesi del divenire. Ogni brano creativo di Graziella Zanaboni presenta scelte radicali che stanno fuori del semplice procedere pittorico. La sua opera creativa alza in modo inatteso la soglia di attenzione verso voci e dialoghi segreti. Sul difficile crinale dell'essere e dell'esistere. Tra pensiero e sguardo individuale, nei richiami insiti nella pluralità degli accadimenti.

---

**Franco Azimonti**

Castellanza – Varese – 2003

## **Linee dell'orizzonte**

Un percorso d'artista, per Graziella Zanaboni, ricco di costante e appassionata ricerca come espressione non solo d'arte ma anche della profonda interiorità che permea il suo vissuto.

Dalle "riflessioni" sul tessuto urbano e sociale ai "frammenti" che vanno al di là di tele incorniciate; "dai dialoghi" che vedono la contaminazione della pittura con il pensiero ai "materiali e natura" ove è il piombo che occupa superfici non più pittoriche.

E ancora le "tensioni oblique" con sconfinamenti informali, e il polimaterico per "ingabbiare la luna". Un insistito processo di esplorazione, costante, quasi rabbioso, in sintonia con il continuo "camminare" di Graziella Zanaboni che non conosce, non vuole, non ama fermarsi. Un camminare accompagnato dal fascino del mistero, della poesia, del meravigliarsi continuo.

Poesia, meraviglia e fascino del mistero particolarmente presenti nelle "linee dell'orizzonte", opere ove Graziella Zanaboni pare invitarci sulla "soglia del trascendente". Terre e cielo come elementi di un cosmo quasi senza confini tanto da "perdersi" in infiniti spazi. Grandi spazi che all'orizzonte si confondono con il cielo in un silenzioso contemplare, superando il reale per giungere al sogno.

Un percorso per un progetto d'arte, di vita, di sogno che si è arricchito sempre più di spazi, luoghi ma soprattutto di opere: un progetto divenuto realtà.

Progetto "costruito" da Graziella Zanaboni su tre elementi prioritari: la ricerca, l'esplorazione, l'inquietudine.

Ricerca...come essenza vitale della propria interiorità.

Esplorazione...come scoperta di sempre nuove modalità espressive....



## Biografia

Graziella Zanaboni nasce nel 1947 a Vanzago, Milano, dove vive e lavora.

Si diploma alla Scuola degli Artefici dell'Accademia di Brera.

La sua prima personale a Milano nel 1976.

Nel 1978 propone delle riflessioni sulla trasformazione del tessuto urbano e sociale di Vanzago realizzando la mostra "Ieri Vanzago Oggi", con oli, acquarelli, fotografie e filmati.

Considera l'arte come ricerca, come essenza vitale del proprio mondo interiore, per rompere le consuetudini dei codici ed esplorare tutto ciò che è dato e soprattutto ciò che è fantasticato.

Dal 1982 al 1994 lavora a Milano condividendo lo studio con altre quattro artiste.

Le sue mostre personali sono delle installazioni che si relazionano allo spazio espositivo.

Nel 1984 al Collegio Cairoli di Pavia espone per la prima volta "I frammenti". Non sono più tele incorniciate ma sono figure dipinte con olio e polveri d'affresco su seta, organza o materiale sottile e trasparente, che tendono ad uscire da contorni irregolari per diffondersi nello spazio tanto quanto lo spazio esterno cerca di penetrare in loro.

Nel 1985 espone "I Frammenti" in una mostra personale ad Herne in Germania e nel 1986 di nuovo in Germania a Wuppertal in "Italienische Figurationen" e a New York con la mostra "Concerning Sky".

Per 12 anni anima un laboratorio presso l'Associazione Culturale "La Cicala" insegnando disegno, pittura a olio e acquarello in corsi per adulti e ragazzi.

L'artista continua il suo lavoro usando vari materiali: plexiglas, legno, carta, piombo e gesso convinta di creare quella suggestione che è evocatrice della memoria e dell'immaginario interiore.

Nel 1988 inizia la serie "I Dialoghi": appaiono veri e propri crocevia di luoghi, momenti, idee, memorie. Dai pannelli in plexiglas che imprigionano fuggevoli presenze, si passa ai "collage" di camicie usate, fino alle impronte di gesso penetrate dai pigmenti colorati. Un fare arte che si avvale di particolari tecniche, nonché di materiali insoliti e diversificati. La tecnica personalissima, coltivata con sapienza nell'ambito del progetto tematico, testimonia una costante riflessione sul 'medium' espressivo.

Nel 1993 organizza al Bosco WWF di Vanzago la mostra "Materiali e Natura – ovvero la natura dei materiali" con la partecipazione di artisti di fama internazionale. I significati divengono, nel tempo, più pregnanti, in un esercizio continuato di ricerche tecniche e tematiche che vanno verso la tridimensionalità, in un aggettante motivarsi della superficie ormai non più soltanto pittorica, declinata in uno spazio lirico molto personale.

Nel 1995 realizza due pitture murali di grandi dimensioni -circa 300mq- nell'atrio del nuovo edificio della Boehringer Mannheim di Monza e nel 1996 è richiamata per l'esecuzione di altre tre pareti raffiguranti le città di Pavia, di Milano e di Monza.

In questi anni disegna e dipinge diverse vetrate. Sogni, emozioni, sensazioni, figure prese a pretesto per trovare la poetica di materia e colore, sono il filo conduttore di cinque pannelli presentati alla Fondazione Ferrario nel 2001 in occasione della Mostra Internazionale Italia-Giappone "Arte senza Confini".

Evento importante nel 2003 è la mostra antologica "La soglia del trascendente" a cura di Fabrizia Buzio Negri presso la Villa Pomini di Castellanza (Varese).

Da questo anno tre sue opere sono esposte in permanenza alla Mostra Internazionale di Kawasaki in Giappone.

Nel 2004 la Provincia di Milano allestisce nello spazio Guicciardini la personale "Tra spazio certo e luoghi del mistero": è una nuova serie di opere, dove la superficie molto materica permette di fantasticare, di suscitare stupori, di cogliere le piccole differenze, è come la gioia di riscoprire, ogni volta, quelle stesse differenze che la luce lascia scorgere all'orizzonte.

L'Amministrazione Comunale di Vanzago, le commissiona una scultura che auguri la pace tra Ebrei e Palestinesi. L'artista realizza quindi la scultura in ferro e plexiglas "Oasi di pace, percorso comune nel dialogo", che dà il nome alla piazza in cui è collocata. Sempre per il Comune di Vanzago realizza il "Premio Calderara 2005" e il "Premio Calderara 2006": un tondo in cristallo con inserito un "frammento" in organza.

Nel 2005 dieci suoi acquarelli sono pubblicati sul libro "Cento anni di storia sociale a Vanzago" di Giancarlo Villa e in collaborazione con lo storico Gioacchino Mauri dà vita, nel 2006, alla mostra di acquarelli, foto e scritti "Vanzago ieri e oggi" sui cambiamenti avvenuti nel territorio.

È presente alle Mostre di Arte Contemporanea Malpensart 2005 e 2007 di Busto Arsizio.

Nel 2006 e 2007 partecipa con la sua sedia d'artista alle manifestazioni "C'è un posto per tutti", sedie d'autore rispettivamente a Vanzaghello e Samarate, Varese.

Nel 2008 progetta e segue la realizzazione di un campanile in acciaio inox della chiesa di San Tomaso in Valdarenne raffigurante un'arpa che sale al cielo.

Nella stessa chiesa affresca l'abside con la pittura "Mio Signore e Mio Dio" e disegna le vetrate della facciata in collaborazione con l'artista Francesca Lucchini.

Sempre nel 2008 partecipa alla Mostra Internazionale di pittura scultura e poesia "Arte Senza Confini" presso la Fondazione Ferrario di Vanzago e partecipa alla mostra itinerante "Pittori del Polo Le Filande" organizzata dalla Provincia di Milano.

Su richiesta del Corpo Musicale di Vanzago realizza "lo stendardo per il Centenario".

Nel 2009 espone in Norvegia in due personali rispettivamente nella città di Bryne e in quella di Sandnes.

È inserita nella brochure 2009 "Artigiane Artiste nella Provincia di Milano".

Cinque suoi acquarelli sono pubblicati sul libro "Banchi, Filande e Telai – Opifici e Ciminiera" di Giancarlo Villa.

Nel 2010 progetta e segue la realizzazione della vetrata a piombo La Madonna del Rosario posizionata sulla facciata della Chiesetta del Munastè, Vanzago.

Nel 2011 progetta e segue la realizzazione di venti vetrate sacre per il Santuario S. Maria del Suffragio di Vanzago in collaborazione con l'artista Francesca Lucchini.

Nel 2012 espone a Palazzo Calderara di Vanzagola personale "Percorso d'Artista".

Diverse sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Vanzago

[www.graziellazanaboni.it](http://www.graziellazanaboni.it) | [graziella.zanaboni@tin.it](mailto:graziella.zanaboni@tin.it)

### **MOSTRE PERSONALI**

- 2012 Vanzago, Milano – Palazzo Calderara, Percorso d'Artista
- 2009 Sandnes, Norvegia – Galleria Fossum
- 2009 Bryne, Norvegia – Galleria 3M
- 2007 Busto Arsizio, Varese – Malpensart 07
- 2006 Vanzago, Milano – Palazzo Calderara – “Vanzago .. ieri e oggi”  
acquerelli di luoghi non più esistenti e fotografie in collaborazione con lo storico G. Mauri
- 2005 Busto Arsizio, Varese – “Malpensa arte 05” – Mostra Mercato d'Arte Moderna e Contemporanea
- 2004 Milano – Spazio Guicciardini, “Tra spazio certo e luoghi del mistero”
- 2003 Castellanza, Varese – Villa Pomini – Mostra antologica “La Soglia del Trascendente”
- 2003 Gallarate, Varese – Art Gallery On the Road, “Pittura e ..oltre”
- 2002 Torino – “Artisti a Torino”, Mostra Mercato di Arte Contemporanea
- 1997 Vanzago, Milano – Installazione a Palazzo Calderara, “Stimoli ed Emozioni”
- 1990 Legnano, Milano – Galleria S. Magno – “Memorie per un nuovo spazio”
- 1988 Milano – Studio Panigati – “Carte e Frammenti”
- 1987 Venezia – Galleria S. Vidal
- 1986 Wuppertal, Germania – “Italienische Figurationen
- 1985 Herne, Germania – Galleria Schollbrockhaus
- 1985 Milano – Citifin, “L'aquilone vola sul cielo e anche sotto il cielo”
- 1984 Pavia – Collegio Cairoli, Università degli Studi, “Prima Era...”
- 1978 Milano – Galleria Sever
- 1978 Moggio, Lecco – Mostra alla Pro Loco
- 1978 Vanzago, Milano – “Ieri Vanzago Oggi”, Sala Consiliare
- 1977 Moggio, Lecco – “Ai Portici”
- 1976 Milano – Galleria Sever

### **MOSTRE COLLETTIVE (selezione)**

- 2010 Rho, Milano – Arte in Fiera
- 2009 Rho, Milano – Arte in Fiera
- 2008 Mostra itinerante della Provincia di Milano “Pittori del Polo Le Filande”
- 2008 Vanzago, Milano – Fondazione Ferrario “Arte senza Confini”  
Mostra Internazionale di pittura scultura poesia
- 2007 Samarate, Varese – “C'è un posto per tutti” installazione artistica di sedie d'autore
- 2006 Vanzaghello, Milano – “C'è un posto per tutti” installazione artistica di sedie d'autore
- 2004 Busto Arsizio, Varese – Malpensafiere “Ritorni- Incontra”
- 2003 Kawasaki, Giappone – Mostra Internazionale “Senza Frontiere II”
- 2003 Varese – Spazio CREO “Aequinoctialis”
- 2002 Altofonte, Palermo – Palazzo Ruggeriano “Arte e Mestieri nella Conca d'Oro”
- 2002 Corbetta, Milano – Sala delle Colonne “Eden: idillio nell'uomo e nella natura”
- 2001 Vanzago, Milano – Fondazione Ferrario “Arte senza Confini” Italia-Giappone
- 1997 Vanzago, Milano – Arte e arredo arredatore Milani
- 1993 Vanzago, Milano – Bosco Naturale WWF “Materiali e natura”
- 1993 Gorla Minore, Milano – Biblioteca Comunale “Godimento e Conoscenza”
- 1987 Milano – Studio Panigati “Così è se vi pare”
- 1986 New York – Galleria 9 Colonne “Concerning Sky”
- 1985 Bologna – Collettiva alla Citifin
- 1985 Vanzago, Milano – Sala Consiliare “Cinque itinerari d'identità”
- 1985 Bergamo – L'Eco di Bergamo “A proposito del Cielo”
- 1985 Brescia – Galleria 9 Colonne “A proposito del Cielo”
- 1978 Milano – Galleria Boccioni
- 1978 Erba – Palazzo Elmepe – Mostra Mercato Internazionale
- 1978 Milano – Premio “Mini Oscar” dell'Afa al Teatro Nuovo
- 1978 Milano – Museo della Scienza e della Tecnica
- 1977 Abbiategrosso, Milano – Coppa Comune di Sabbioneta
- 1975 Cernusco sul Naviglio, Milano – Internazionale di pittura “G.Bazzoli”



### **COMMISSIONI PUBBLICHE**

- 2011 Progetta e segue la realizzazione di venti vetrate piombate per il Santuario S. Maria del Suffragio di Vanzago in collaborazione con l'artista Francesca Lucchini
- 2010 Progetta e segue la realizzazione della vetrata piombata "La Madonna del Rosario" per la chiesa del Munastè, Vanzago
- 2008 Realizza lo stendardo per il centenario del Corpo Musicale di Vanzago
- 2008 Affresca a secco l'abside della chiesa di S. Tomaso a Valdarenne, Vanzago con la pittura "Mio Signore e mio Dio" e disegna le vetrate della facciata in collaborazione con l'artista Francesca Lucchini
- 2008 Progetta e segue la realizzazione del campanile in acciaio inox della chiesa di S. Tommaso di Valdarenne, Vanzago
- 2006 Realizza la scultura/frammento per il Premio Calderara del Comune di Vanzago
- 2005 Realizza la scultura/frammento per il Premio Calderara del Comune di Vanzago
- 2004 Realizza la scultura "Oasi di Pace – Percorso comune nel dialogo", che dà il nome alla piazza in cui è collocata, Vanzago
- 1998 Realizza dipinto murale in via Ada Negri a Vanzago, Milano
- 1996 Realizza dipinti murali rappresentativi di Pavia, Milano e Monza alla Boehringer di Monza
- 1995 Realizza due dipinti murali (mq.300) nell'atrio della Boehringer Mannheim, Monza

### **COLLEZIONI**

- 2008 Saronno – Fondo Artistico Liceo Ginnasio S. M. Legnani
- 2003 Kawasaky , Giappone – Tre opere in permanenza
- 2003 Castellanza, Varese – Collezione Civica del Comune
- 1978 Vanzago, Milano – Acquarelli di vecchie corti, Biblioteca Comunale

### **CATALOGHI**

- 2012 Percorso d'Artista
- 2009 Brochure " Artigiane artiste della Provincia di Milano"
- 2008 "Pittori del polo Le Filande" Mostra itinerante
- 2008 "Arte senza Confini" Mostra Internazionale di pittura scultura e poesia
- 2007 Calendario 2007 "C'è un posto per tutti" sedie d'artista
- 2007 "Malpensart" Malpensafiera
- 2005 "Malpensa Arte 05" Malpensafiera
- 2004 Il Quadrato "Pittori e scultori italiani del novecento"
- 2003 "Senza frontiere" Kawasaky, Giappone
- 2003 "La soglia del trascendente" Mostra antologica
- 2002 "Artisti a Torino"
- 2002 "Arte e mestieri nella Conca d'oro"
- 2001 "Arte senza Confini" Mostra internazionale Italia Giappone
- 1993 "Godimento e conoscenza"
- 1993 "Materiali e natura" – Bosco WWF – Vanzago
- 1986 "Concerning sky" – New York
- 1980 "Essere e divenire"
- COMANDUCCI
- BOLAFFI 1976-78
- IL QUADRATO 1976

### **ALCUNE OPERE COMPAIONO NEI SEGUENTI LIBRI**

- 2011 "La Luce evoca il mistero" Libro sulle vetrate del Santuario di Vanzago, Milano
- 2009 "Bachi, Filande e Telai Opifici e Ciminiere" di G. Villa
- 2008 "Tre secoli di musica a Vanzago" di G. Mauri
- 2005 "Cento anni di storia sociale a Vanzago e Mantegazza" di G. Villa

### **TESTI CRITICI E ARTICOLI DI**

Adriano Antolini – Claudio Azzimonti – Franco Azimonti – Felice Bonalumi – Fabrizia Buzio Negri – Anke Carstens – Roberta Castellani – Vincenzo Castelli – Franco Chiodaroli – Lia Ciatto – Antonino De Bono – Eugenia De Giovannini – Marina Ferrante – Giulio Gasparotti – Giusi Gradiente – Anna Maestri – Luigi Marcon – Giuseppe Martucci – Raffaella Meazzi – Andrea Nania – Giancarlo Villa

in copertina

**Tempesta all'orizzonte – 2004**

Tecnica mista su tavola cm 90x90

a pagina 4

**L'albero dorato (il doppio) – 2001**

Tecnica mista su tavola cm 90x90

particolare

Finito di stampare nel mese di maggio 2012

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione totale o parziale,  
con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione dell'autore.



